

TI_GERICHTE 36.2000.83 vom 19. Mai 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-05-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2000.83

FR: TI_GERICHTE 36.2000.83 du 19 mai 2000

IT: TI_GERICHTE 36.2000.83 del 19 maggio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

l'informazione deve riferirsi ad una situazione individuale e concreta;

E. 2

essa deve emanare da un organo competente o che possa essere ritenuto tale compatibilmente con l'attenzione esigibile nelle circostanze.

E. 3

la promessa dev'essere propria a ispirare fiducia. Ciò significa che l'interessato, date le circostanze, non deve poter riconoscere l'erroneità della disposizione. La comunicazione dell'amministrazione deve infatti essere interpretata come il destinatario può e deve capirla usando tutta l'attenzione da lui esigibile (protezione della buona fede dell'assicurato). Una mancanza di chiarezza di un'informazione da parte della cassa non può trarre seco conseguenze sfavorevoli per il cittadino (cfr. DTF 106 V 33, consid. 4; 104 V 18 consid. 4; RAMI 1991, p. 68). Inoltre l'informazione deve essere incondizionata. Qualora l'organo amministrativo che fornisce la comunicazione esprime - almeno implicitamente, ma con chiarezza - che la comunicazione non è definitiva, il destinatario della comunicazione non può far valere la propria buona fede (cfr. Imboden-Rhinow, Schweiz. Verwaltungspraxis, 5a. edizione, n. 75 B III b 3);

E. 4

l'informazione deve aver indotto il destinatario ad adottare un comportamento che gli è pregiudizievole.

E. 5

la legge non deve essere cambiata dal momento in cui l'informazione è stata data (RAMI 1991 p. 68ss; DTF 113 V 87 consid. 4c; 112 V 199 consid. 3a; 111 V 71; 110 V 155 consid. 4b; 109 V 55; STFA 10.9.1996 in re S. riguardante una modifica dei regolamenti interni di una cassa). La giurisprudenza applicabile in materia, in relazione con l'art. 4 v. Cost. (DTF 121 V 66 consid. 2), è applicabile anche in virtù del nuovo art. 9 Cost. (RAMI 2000 p. 223). 2.13 In concreto si deve senz'altro ammettere che le prime due condizioni così come la quinta sono senz'altro adempiute. È dubbio per contro il fatto che l'assicurata non potesse né dovesse riconoscere l'erroneità della disposizione. Alla luce della documentazione agli atti infatti, secondo questa Corte non vi sono indizi sufficienti secondo cui il datore volesse effettivamente concludere un'assicurazione di somma e che quindi l'assicurata potesse

ritenere che stava ricevendo il dovuto malgrado non vi fosse perdita di guadagno e presumibilmente nemmeno attività lavorativa. La questione non deve però essere risolta in questa sede in quanto _____ e, in sua vece, il datore di lavoro, non ha reso per nulla verosimile quale sarebbe il comportamento pregiudizievole che avrebbe adottato in seguito all'informazione errata. In simili condizioni la buona fede dell'assicurata non può essere protetta e quindi la ricorrente dev'essere condannata a restituire le indennità ricevute a torto dal 1 dicembre 1998 al 31 gennaio 1999. La decisione impugnata va quindi integralmente confermata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.